

L'angolo ENPAPI

Alla ricerca della sostenibilità: Il futuro dell'infermiere libero professionista passa anche da ENPAPI

Merlini Paolo, Consigliere Consiglio di Amministrazione ENPAPI

Pensare alla ricerca infermieristica significa pensare alla nostra stessa identità.

Ogni volta che osserviamo un paziente con attenzione, che analizziamo un esito clinico o ci chiediamo se un gesto possa essere più efficace, stiamo già facendo ricerca. Non è solo un atto tecnico: è una forma di curiosità, di desiderio di capire cosa si nasconde dietro ciò che accade, per poter migliorare.

Esiste una connessione profonda anche tra ricerca e previdenza, e non solo perché entrambe guardano avanti. La prima studia il futuro della cura, la seconda costruisce il futuro di chi cura. Entrambe richiedono metodo, costanza e senso di responsabilità.

E soprattutto, entrambe partono dalla stessa domanda: cosa possiamo fare oggi per migliorare il domani?

A livello previdenziale si tratta di una ricerca che non vive nei laboratori e nelle pubblicazioni scientifiche, una ricerca forse più silenziosa e meno visibile, che ha come fine ultimo la sostenibilità del lavoro autonomo e della futura pensione di ogni professionista. In questa prospettiva, ENPAPI non è soltanto un ente previdenziale, ma un vero e proprio luogo di osservazione e di analisi.

Dietro ogni bilancio, ogni tabella, ogni rapporto annuale, c'è una domanda di fondo: come valorizzare la professione infermieristica autonoma nel tempo?

La ricerca clinica mira a migliorare l'assistenza, la sicurezza e la qualità delle cure rivolte al paziente.

La ricerca previdenziale, invece, mira a migliorare la qualità della vita del professionista.

Entrambe condividono lo stesso principio: la conoscenza come punto di partenza per l'evoluzione.

Perché la cura non può esistere senza conoscenza, e la conoscenza non può fermarsi solo all'ambito sanitario: può comprendere i meccanismi che sostengono la

nostra professione, i diritti che ci spettano e le tutele che possiamo costruire per il futuro.

Ed entrambe, alla fine, daranno un risultato verificabile.

Pensare la previdenza in questi termini ci aiuta anche a smettere di considerarla un obbligo amministrativo per iniziare a vederla per quello che è: un investimento consapevole. Una forma di lungimiranza professionale che fa parte della crescita culturale dell'infermieristica moderna.

In questo senso, i dati verificabili che riguardano ENPAPI sono la fonte primaria a cui può rivolgersi il professionista: anche rimanere sempre informati è una forma di tutela del proprio futuro.

La figura dell'infermiere libero professionista è oggi in costante trasformazione. Sempre più colleghi scelgono la via dell'autonomia per valorizzare le proprie competenze e offrire servizi più mirati, flessibili, vicini alle persone. È una scelta che richiede coraggio e visione, perché significa assumersi in prima persona la responsabilità del proprio lavoro e del proprio futuro.

Ed è proprio in questo cammino che ENPAPI diventa il partner silenzioso, il laboratorio che lavora dietro le quinte per garantire stabilità, protezione e continuità. Attraverso la previdenza, il sostegno al reddito, le coperture assicurative e i programmi di welfare, l'Ente accompagna il professionista lungo tutto il suo percorso: una forma di ricerca silenziosa ma concreta, che trasforma i numeri in scelte, e le scelte in sicurezza.

La nostra è una professione nata per prenderci cura degli altri, ma la cura, per restare autentica, deve diventare circolare: deve passare anche da noi.

Solo così potremo continuare a crescere come comunità professionale capace di guardare lontano, unendo etica, conoscenza e responsabilità.